

Allegati Obbligatori

(legge 46/90, DM 20/02/92, Del. AEEG 40/04 e succ. Mod.)

Impianto gas di portata termica totale (Q_n)^(*) =kW_{tot}

Impresa / Ditta

Resp. Tecnico / Titolare

Sez. I: Riferimenti inerenti alla documentazione.

Quadro A

Dichiarazione di conformità ⁽¹⁾ n° Modulo: I del

Committente

Progetti:

Progetto impianto interno gas ⁽²⁾ rif.

Progetto camino/canna fumaria ⁽³⁾ rif.

Progetto di prevenzione incendi ⁽⁴⁾ rif.

Quadro B: Dichiarazioni precedenti (5)

Impianto interno gas: rif. n° data/...../..... impresa / ditta

Camino/Canna fumaria: rif. n° data/...../..... impresa / ditta

Quadro C ⁽⁶⁾ (facoltativo)

Progetto impianto interno gas/camino o canna fumaria esistente rif.

Certificato di prevenzione incendi (CPI) rif.

Relazione tecnica (D.M. 13/12/93) rif.

Allegato II al D.M. 26/11/98 (UNI 10738) rif.

Sez. II: Relazione schematica Quadro A

Impianto gas di portata termica totale (Q_n)^(*) = kW_{tot}

Scenario A

- Tipo di intervento effettuato**
- Nuovo impianto gas
 - Modifica impianto gas esistente
 - Installazione/allacciamento di apparecchi gas
 - Installazione di un tratto di tubazione
 - Installazione di un pezzo speciale
 - Collegamento degli apparecchi alla canna fumaria
 - Realizzazione delle aperture di ventilazione
 - Realizzazione delle aperture di aerazione
 - Camino singolo; canna collettiva; canna collettiva ramificata
 - Altro ⁽⁷⁾

eseguito come :

Scenario B

- con apparecchi collegatikW_{tot}.
- solo predisposizione Q_n= kW_{tot} (senza collegamento agli apparecchi con terminali chiusi con tappi avvitati).
- collegamento di
- sostituzione di
- adeguamento alla norma/regola tecnica.....
- altro ⁽⁷⁾

Scenario C

- Esecuzione effettuata in conformità di un progetto
- Esecuzione e dimensionamento a cura dell'installatore

Nota: La relazione schematica dell'intervento effettuato può considerarsi esaustiva spuntando in modo sequenziale gli "Scenari A, B, C".

Legenda:

- Rif. (*) La "portata termica totale" dell'impianto gas sul quale sono stati eseguiti i lavori (realizzazione, modifica, sostituzione apparecchi, ecc.), deve essere calcolata sommando le portate termiche (potenze al focolare) nominali massime (kW) di tutti gli apparecchi gas per i quali l'impianto è predisposto, siano essi preesistenti, di nuova installazione o installabili in tempi successivi (in questo ultimo caso riportare la portata termica installabile).
- Rif. (1) Il modulo ministeriale "dichiarazione di conformità" ed il modulo degli allegati obbligatori devono essere numerati in modo univoco al fine di facilitarne la gestione e la rintracciabilità.
- Rif. (2) Per l'impianto interno gas, il progetto è richiesto nel caso di ampliamenti e nelle nuove realizzazioni, se la portata termica complessiva è maggiore di 34,8 kW. Alla voce rif. (vedi modulo), vanno riportati i seguenti dati: numero e data del progetto, nome del progettista e numero di iscrizione all'albo.
- Rif. (3) Per i sistemi fumari il progetto è richiesto quando si realizzano nuovi camini singoli o collettivi allorché collegati ad una o più apparecchiature aventi una portata termica complessiva maggiore di 34,8 kW. Alla voce rif. (vedi modulo), vanno riportati i seguenti dati: numero e data del progetto, nome del progettista e numero di iscrizione all'albo.

Nota: le canne di esalazione (singole o collettive) per cappe non sono soggette a progetto.

- Rif. (4) Il progetto di prevenzione incendi è obbligatorio per impianti di portata termica maggiore di 116 kW (100.000 kcal/h) (vedi D.M. 16-02-82) al fine del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

Nota: Per certificare gli impianti termici non soggetti alla Legge 46/90 è ritenuto idoneo il modello "MOD.DICH.IMP." predisposto dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile in allegato alla Lettera Circolare prot. n. P559/4101 sott. 72/E.6 del 22 marzo 2004. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: il protocollo e la data del parere di conformità rilasciato dal Comando Provinciale VVF.

- Rif. (5) Poiché l'impianto gas può essere realizzato in tempi diversi e da più installatori e giacché la Legge 46/90 impone per ogni intervento, una specifica dichiarazione di conformità dei lavori effettivamente realizzati, l'insieme delle dichiarazioni, rilasciate dai singoli operatori, attesta il rispetto della regola dell'arte. Se disponibili, devono essere riportati gli estremi dell'ultima dichiarazione di conformità esistente, specificando se la stessa è riferita all'impianto interno gas o al sistema fumario.
- Rif.. (6) La compilazione da parte dell'installatore del quadro C della sez. I è facoltativa ciò nonostante si segnala quanto segue:
- certificato di prevenzione incendi (CPI): alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati il numero di protocollo e la data del rilascio del CPI (ove esistente).
 - la sostituzione di un generatore di calore di portata termica maggiore di 35 kW deve essere fatta in ottemperanza a quanto riportato nel modulo C del D.M. 13/12/93. Per un intervento effettuato in mancanza del modulo C possono essere applicate sanzioni di tipo economiche sia a carico l'utente sia per l'installatore. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: il numero di protocollo, la data di deposito in comune, nome del progettista e numero di iscrizione all'albo. (ove esiste).
 - per gli impianti o sezioni di impianto domestico preesistenti alla data del 13 marzo 1990 vanno richiamati gli esiti inerenti ad eventuali verifiche effettuate ai sensi del D.M. 26/11/98 di cui all'Allegato II (UNI 10738). Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: numero del protocollo, data, ragione sociale dell'impresa o del professionista che ha eseguito la verifica (ove esiste).
- Rif. (7) Utilizzare la voce "Altro" per comporre scenari inerenti interventi non espressamente previsti nel modulo.
- Rif. (8) La sez. II "Relazione schematica" _ Quadro B (nel seguito chiamata "disegno") e la Sez. III "Tipologia dei prodotti/materiali impiegati" _ Quadro B: "Materiali utilizzati" (nel seguito chiamata "tabella materiali"), possono essere compilati entrambi o in alternativa. Il disegno e la tabella materiali possono essere omessi entrambi solo alla presenza di un progetto. Nel caso di esecuzione del disegno, lo stesso dovrà contenere (ben leggibili) almeno tutte le informazioni previste nelle voci della tabella materiali.
- Rif. (9) Nel caso di esecuzione del disegno in forma schematica, la compilazione della tabella materiali completa la descrizione dell'impianto svolgendo la funzione di una legenda. In questo nella prima colonna deve essere inserito per ogni componente il riferimento che permette di individuare la posizione di tale componente sul disegno.
- Rif. (10) La tabella materiali deve essere sempre compilata in mancanza del disegno o nel caso di utilizzo di materiali non riconducibili alla Norma d'installazione adottata.
- Rif. (11) Nei casi di utilizzo di componenti non riconducibili alla norma d'installazione adottata, nell'ultima colonna devono essere riportati gli estremi di eventuali certificati, rilasciati da laboratori o Enti autorizzati, o gli estremi delle dichiarazioni dei fornitori che attestano la conformità del prodotto alla regola dell'arte per l'utilizzo specifico (ad esempio la certificazione di durabilità rilasciata dal fabbricante del sistema raccordi a pressare).
- Rif. (12) La sez. IV è riservata all'attestazione degli esiti positivi dei "test" di verifica della tenuta o di collaudo relativi all'intervento effettuato, nel rispetto della norma o regola tecnica vigente. Al riguardo si evidenzia che le condizioni di prova per quanto attiene pressioni di verifica, tempi o perdite ammesse (solo per i camini) variano in funzione al tipo di intervento o di impianto realizzato. In particolare:

- un impianto interno gas di tipo domestico deve essere collaudato a 100 mbar per 15 minuti;
- un impianto soggetto alle disposizioni del D.M. 12/04/96 deve essere collaudato ad:
 - i. 1 bar e per un tempo pari a 24 ore se le tubazioni di adduzione gas sono di 6a specie ed interrate;
 - ii. 1 bar e per un tempo pari a 4 ore se le tubazioni di adduzione gas sono di 6a specie e non interrate;
 - iii. 1 bar e per un tempo pari 30 minuti se le tubazioni di adduzione gas sono di 7a specie ed interrate;
 - iv. 0,1 bar e per un tempo pari 30 minuti se le tubazioni di adduzione gas sono di 7a specie e non interrate.

Per il recupero dei camini esistenti, sono richieste, ai sensi della UNI 10845, le pressioni di prova che eseguono:

- i. 40 Pa con una perdita ammessa per m² di 2 dm³/s, se il camino funziona in pressione negativa ed è collegato ad un apparecchio munito di ventilatore;
- ii. 200 Pa con una perdita ammessa per m² di 0,12 dm³/s, se il camino funziona in pressione positiva quando il condotto fumario è esterno all'edificio;
- iii. 200 Pa con una perdita ammessa per m² di 0,006 dm³/s, se il camino funziona in pressione positiva quando il condotto fumario è addossato o interno all'edificio.